

Maktub

*Il destino dell'uomo*

L'Autore non intende offendere la sensibilità di alcuno: i versi qui raccolti esprimono soltanto emozioni, riflessioni e visioni personali.

**Gianni Caspani**

**MAKTUB**

*Il destino dell'uomo*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2025  
**Gianni Caspani**  
Tutti i diritti riservati

*“Verrà la morte e avrà i tuoi occhi  
questa morte che ci accompagna  
dal mattino alla sera, insonne,  
sorda, come un vecchio rimorso  
o un vizio assurdo.”*

Cesare Pavese



**UMANITÀ  
VAGABONDA  
E  
INDIFFERENTE**





## Sogno storico

Cittadella medievale,  
sopravvissuta al guasto  
del tempo,  
davanti allo splendore  
del mare  
ampio,  
voragine violetta  
al chiarore dell'alba,  
mi accogli nell'angolo  
remoto  
di un secolo trascorso,  
ricetto di semplicità  
nell'era delle astronavi.  
Nella limpida modestia  
degli stretti carugi,  
fra le case di sassi  
che proteggono l'ultimo sonno  
dei tuoi abitanti  
hai accettato la mia solitudine  
che veniva a specchiarsi  
nel puro bacino.  
Da lontano le vele musulmane  
minacciano  
la piccola spiaggia,  
ma saprai difenderti  
dall'assalto di Abdul Saib  
nel tuo roccioso castello.  
Non uccelli spaventosi  
abitano le crepe delle torri,  
ma passeri umili  
dormono sotto i davanzali  
e rondini festose  
sfrecciano  
intorno al campanile.

## Liguria

Vedo dall'alto  
le luci.

Certo non potevo odiare  
questa città  
che rivedo dopo tempo  
trasformata  
dalla tua ricordanza  
che rimane impressa  
nella sabbia come l'impronta  
dei tuoi piccoli seni  
che il mare non è riuscito  
a cancellare.

Sembra un antico titano addormentato  
dopo un lungo sfuriare burrascoso.  
Ritorno sulla strada labirintica  
di ulivi profumati  
su una terra arida e avara.

Certo non potevo odiare  
questa terra di Liguria,  
diventata sacra,  
ara di dèi antichi,  
di remoti ricordi  
di tempo latino.

Non potevo  
odiare i cimiteri  
che si spengono  
nell'acqua limpida  
che accarezza le  
scogliere.

Non potevo odiare  
i vecchi di questo paese  
che si trovano  
sui gradini delle case  
a parlare dei figli  
che sono andati  
lontano.

## Sera di Liguria

Sera casta di Liguria  
di inconsci profumi d'ulivo  
di gridi sottili di cicale  
su friate zolle.

Sera spruzzata di Liguria  
di tiepido tremore ondeggiante  
di scogli franti da impercettibile  
sciacquo.

Sera remota di Liguria  
trascorsa per sempre nel tempo,  
al buio rotto da riflessi  
di luci astrali  
freddamente  
disperse.

Sera malinconica di Liguria  
perduta solitaria sul sasso  
lambito dall'onda;  
il pensiero è lontano  
al sonno lieve  
di una giovane donna.

## Stelle cadenti

Il cielo risplende  
di luci tremule di fiaccole  
sottili  
evanescenti nella notte.  
Piangono le stelle  
prima di spegnersi  
lontano nel tempo  
simili a lanterne  
lattee  
nelle mille voci  
del silenzio notturno.  
Fantasmi giganteschi  
sopravvissuti  
a ere lontane si reincarnano  
nelle sagome  
nereggianti  
dei pini notturni.  
Tutto svanisce  
nel gelo rugiadoso  
degli eterni silenzi;  
fragili desideri  
rimarranno senza risposta  
per sempre nella storia  
delle intime delusioni.  
È tradizione ricordare  
amori fantastici  
sperduti e presenti  
alla luce abbagliante  
di una striscia improvvisa.  
Nessun astro  
saprà impedire la distruzione del mondo.